

ALLEGATO A

SINTESI ED ESPRESSIONE REGIONALE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

N.	Protocollo Generale	Osservante	Elaborato osservato	Sintesi osservazione	Espressione regionale	località	Comune
1	PG.2016.055622 del 28/07/2016	Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli	Carta dei tiranti idrici di riferimento allegato 6 della Direttiva	Si chiede di integrare la rappresentazione dei tiranti idrici per alcune aree, dove risulta omessa per mero errore materiale.	Si condivide la necessità di apportare correzioni di meri errori materiali nella rappresentazione dei tiranti idrici in alcune aree segnalate dall'Autorità di bacino. Osservazione accolta	varie	Bertinoro Cesena Faenza Forlì Longiano Russi S.Mauro Pascoli Savignano sul R.
2	PG.2016.0583817 del 23/08/2016	Circolo Nautico Marina Romea A.S.D.	Norme	Si chiedono delucidazioni sul significato del comma 2 dell' art 2 ter "Alveo" laddove si prescrive che tutti gli interventi attuati all'interno dell'alveo che provochino una modifica morfologica e occupazione dello spazio interessabile dalle acque devono essere sottoposti a verifiche idrauliche preliminari, secondo le norme tecniche riportate nella Direttiva per le verifiche idrauliche. Si chiede se vi rientrino manutenzione ordinaria, straordinaria ristrutturazione di fabbricati esistenti, come pure se	L'osservazione si configura come una richiesta di chiarimento su un articolo delle Norme non modificato dal Progetto di variante in esame. La normativa di riferimento è l'art. 3.18 del PTCP di Ravenna, richiamato dall'art.2 ter delle Norme del PSRI, che indica le tipologie di interventi ammesse all'interno dell'alveo, per le quali è sempre previsto il parere favorevole dell'Autorità idraulica competente.	Foce Lamone	Ravenna

				<p>pavimentazioni e installazione di passerelle galleggianti possano essere esentate da tali verifiche.</p> <p>Nel caso di nuove costruzioni si auspica la definizione di quote a cui attestarsi per evitare discrezionalità.</p>			
3_1	PG.2016.058 del 26/08/2016	Comune di San Mauro Pascoli	Carta dei tiranti idrici di riferimento allegato 6 della Direttiva	<p>Si chiede un esame più puntuale del quadro conoscitivo dei tiranti idrici di riferimento sia nell'ambito territoriale del reticolo di bonifica, sia all'interno del centro abitato in quanto parrebbero erroneamente riportate aree del territorio comunale con tiranti idrici attesi maggiori di 0,5 m</p>	<p>Si ritiene che l'osservazione richieda un approfondimento, sulla base di ulteriore idonea documentazione, ai fini di un possibile successivo aggiornamento della Direttiva Idraulica, aggiornamento che può essere effettuato celermente secondo la procedura prevista dall'art. 6 delle Norme del PSRI (con approvazione del Comitato Istituzionale, previo parere favorevole del Comitato Tecnico).</p> <p>Nelle more di quanto sopra, si invita l'Autorità di bacino a individuare nella Direttiva Idraulica una modalità per la gestione transitoria di situazioni in cui specifici approfondimenti conoscitivi restituiscano valori dei tiranti di riferimento significativamente differenti da quelli indicati dalla tavola dei tiranti idrici della Direttiva stessa.</p> <p>Osservazione parzialmente accolta</p>	Territorio comunale	San Mauro Pascoli
3_2	PG.2016.058 del 26/08/2016	Comune di San Mauro Pascoli	Normativa Art. 16, comma 3	<p>Si chiedono indicazioni sulle specifiche misure di riduzione della vulnerabilità da richiedersi da parte dei comuni nelle aree potenzialmente interessate ad alluvioni frequenti P3 e poco frequenti P2 dell'ambito costa</p>	<p>Questa osservazione si configura come richiesta di chiarimento.</p> <p>Il PGRA introduce il nuovo tema della costa e della relativa pericolosità da alluvioni da mare sulla base degli studi regionali oggi disponibili, introducendo precisi valori di elevazione totale della superficie del mare con differenziati tempi di ritorno e pertanto il Progetto di variante recepisce questi nuovi riferimenti, che costituiscono elementi di valutazione da tenere a riferimento nell'ambito della progettazione delle misure di riduzione della vulnerabilità. Si precisa che detti</p>	Territorio comunale	San Mauro Pascoli

					<p>valori sono assunti come valori statici in corrispondenza della linea di battigia, tali livelli vengono poi modellati con uno smorzamento verso terra. I dettagli del modello sono contenuti nelle relazioni tecniche. Sotto il profilo tecnico e normativo non è infatti possibile, nell'ambito della presente Variante di coordinamento, individuare un riferimento valido per tutti i diversi casi che si possono presentare, quali ad esempio la realizzazione, in uno stesso ambito di pericolosità, di un chiosco o di un edificio d'abitazione o di un ospedale, in quanto richiedono misure ben differenti e non omologabili. E' pertanto demandato al tecnico proponente l'individuazione della specifica situazione in esame, la scelta della misura di riduzione della vulnerabilità più appropriata al caso in esame, nonché la responsabilità relativa, alla luce dei riferimenti normativi forniti con la Variante. Al Comune spetterà valutare che dette misure di riduzione della vulnerabilità siano effettivamente adottate e che ne venga adeguatamente dimostrata e motivata l'efficacia in base ai parametri indicati dalla normativa di piano. Si evidenzia in ogni caso che la Regione, in base a quanto previsto dalle Norme della Variante di coordinamento tra PAI e PGRA del Distretto del Po, in coerenza con l'art. 65, comma 6, del D.lgs. 152/2016, e anche a seguito di quanto emerso in Conferenza programmatica, emanerà disposizioni concernenti l'attuazione della pianificazione di bacino, coordinata con il PGRA, nel settore urbanistico, con particolare riferimento agli ambiti "Reticolo secondario di pianura" e "Aree costiere marine"; tuttavia,</p>		
--	--	--	--	--	---	--	--

					<p>tali linee guida non entreranno nei dettagli dei parametri urbanistici, che rimangono di competenza degli strumenti comunali.</p> <p>In questo ambito, in relazione ai tiranti idrici per la zona costiera, la Regione si è posta l'obiettivo di redigere una cartografia che, pur se a scala regionale, permetterà di classificare i battenti raggiungibili in caso di eventi con gli scenari rappresentati nella cartografia del PGRA, confrontati anche con i valori raggiunti nel corso degli eventi meteorologici occorsi negli ultimi anni.</p>		
4	PG.2016 589326 del 29/08/2016	Domenico Zamagna	Carta dei tiranti idrici di riferimento allegato 6 della Direttiva	<p>Facendo riferimento ad una segnalazione del 11.10.2014, avanzata al Piano Stralcio come modificata dalla Variante al Titolo II "Assetto della rete Idrografica" approvata con DGR 1877 del 19.12.2011, in cui si osservava che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il comparto delle Saline di Cervia è un ambiente chiuso e protetto da un argine con quota di + 170 cm; - l'ambito di Cervia Vecchia risulta ulteriormente protetto da barriere quali strade in rilevato e gli stessi bacini saliniferi; - il lotto di interesse sito in via Madonna della Neve, 15 ha quota variabile da quota + 50 cm a + 90 cm e dalla stessa via nel tratto iniziale + 130 cm; <p>e si chiedeva un approfondimento di valutazione del rischio idrogeologico dell'area e più in generale del sito denominato Cervia Vecchia nella più generale tematica relativa all'intero comparto delle Saline.</p> <p>L'Autorità di bacino aveva risposto (nota prot. n. 732 del 17/11/2014) che avrebbe affrontato la questione sollevata in occasione della prossima</p>	<p>Si richiede all'Autorità di bacino di valutare se vi siano elementi sufficienti a considerare la revisione richiesta o se, viceversa, sia necessario un approfondimento, sulla base di ulteriore idonea documentazione.</p> <p>Nelle more di quanto sopra, si invita tuttavia l'Autorità di bacino a individuare nella Direttiva idraulica una modalità per la gestione transitoria di situazioni in cui specifici approfondimenti conoscitivi restituiscano valori dei tiranti di riferimento significativamente differenti da quelli indicati dalla tavola dei tiranti idrici della Direttiva stessa.</p> <p>Osservazione parzialmente accolta</p>	Cervia Vecchia Via Madonna della Neve, 15	Cervia

				<p>revisione utile della cartografia del rischio idraulico allegata al PSRI. L'osservante richiede la correzione o l'adeguamento della cartografia relativa all'area denominata Cervia vecchia.</p>			
5_1	PG.2016.058 9459 del 29/08/2016	Comune di Bertinoro	Perimetrazione aree a rischio idrogeol. e Carta dei tiranti idrici di riferimento allegato 6 della Direttiva	<p>Facendo riferimento alla impostazione generale del Piano, che distingue i tratti montani (assoggettati agli articoli 3 e 4) da quelli vallivi di pianura (assoggettati agli articoli 6 e 10), sulla base di considerazioni morfologiche, idrauliche e di analogia con la trattazione di corpi idrici adiacenti, si ritiene che le aree riconosciute raggiungibili dalle acque fuoriuscite dal Rio Ausa Nuova a valle del ponte di via Maestrina siano più correttamente ascrivibili al fenomeno di allagamento e quindi da assoggettare all'apposito art. 6, anziché 3 e 4.</p> <p>Per i tiranti idrici attesi, da adottare per l'applicazione dell'art. 6, si propone di fare riferimento ai livelli desumibili dal modello idraulico, oppure di attribuire un tirante convenzionale di 20 cm per le aree ora sottoposte all'art. 4 e a di 50 cm per le aree ora sottoposte all'art. 3, in analogia con le scelte effettuate per i tiranti delle aree a potenziale allagamento segnalate dai consorzi di bonifica a monte della Via Emilia.</p> <p>Si chiede inoltre un completo riesame della fascia di esondabilità del Rio Ausa Nuova, nella zona in cui si chiede la sostituzione degli articoli 3, 4 con l'art. 6.</p> <p>Con particolare riferimento alla loc. Ospedaletto - via Cellaimo, in base a valutazioni morfologiche si esclude che</p>	<p>L'osservazione non risulta sostenuta da dati conoscitivi più aggiornati o di maggior dettaglio rispetto alle analisi effettuate per la redazione delle mappe del PGRA. Le richieste di modifica avanzate si basano su deduzioni non sufficienti a determinare in questa fase una modifica cartografica. Si ritiene necessario approfondire se nelle aree in oggetto risultano prevalenti i fenomeni di esondazione (con parametri caratteristici: velocità e tirante idrico) o di allagamento (parametro caratteristico: tirante idrico) secondo le prescrizioni da Direttiva idraulica vigente del PSRI; tale discretizzazione potrà portare ad un passaggio da art. 3 e da art. 4 ad art. 6, comma 4, solo tramite approfondimenti tecnici sulla base dei quali, l'Autorità di bacino potrà approfondire le criticità evidenziate e adottare conseguentemente uno specifico Progetto di variante.</p> <p>Osservazione non accolta</p> <p>Con specifico riferimento alla zona di Ospedaletto, a ridosso della via Cellaimo, da un'analisi speditiva effettuata sulle basi</p>	Rio Ausa Nuova	Bertinoro

				l'edificato urbano consolidato possa essere interessato dai deflussi di rotta del Rio Ausa Nuova.	cartografiche disponibili risulta che il limite est della fascia normata ai sensi dell'art. 3 sia essere erroneamente posizionato in quanto si attesta sullo spartiacque di un piccolo crinale con dislivelli fino a 10-15 metri rispetto all'area di allagamento. Si richiede pertanto all'Autorità di bacino di valutare se vi siano elementi sufficienti a considerare la suddetta delimitazione come mero errore materiale o se, viceversa, sia necessario un approfondimento, sulla base di ulteriore documentazione.		
					Osservazione accolta		
5_2	PG.2016.058 9459 del 29/08/2016	Comune di Bertinoro	Perimetrazione aree a rischio idrogeologico	Si rileva che la fascia di esondazione del Rio Salso sia stata perimetrata in base modelli idraulici di propagazione riferiti a portate stimate con metodo razionale con coefficiente di deflusso in forma "probabilistica" che produce valori estremamente cautelativi, anziché col metodo regionale, in uso presso il Servizio Tecnico di Bacino. Si chiede una rivisitazione in riduzione delle fasce art. 3 e art. 4 del Rio Salso, in particolare in corrispondenza dell'abitato di Fratta Terme, adottando la portata stimata con metodo regionale incrementata del 30%, adducendo a sostegno di ciò gli esiti di uno studio idraulico di dettagli (PAC 17/18 Bertinoro 2013) con raffittimento delle sezioni e ridefinizione delle scabrezze nel tratto da sez. 12 a sez. 24 che restituiscono condizioni meno gravose di quelle indicate dal Piano.	Le richieste di modifica avanzate si basano su deduzioni non sufficienti a determinare in questa fase una modifica cartografica. Si ritiene necessario poter disporre di ulteriore idonea documentazione, quali nuovi studi idraulici di maggior dettaglio, sulla base della quale, l'Autorità di bacino potrà approfondire le criticità evidenziate e adottare conseguentemente uno specifico Progetto di variante.	Rio Salso	Bertinoro
					Osservazione non accolta		
5_3	PG.2016.058 9459 del 29/08/2016	Comune di Bertinoro	Normativa (art.9) e direttiva	Richiesta di chiarimenti in merito all'ultimo alinea del comma 5. - Si chiede conferma che esso sia	L'osservazione si configura come una richiesta di chiarimento , che si fornisce sentita l'Autorità di bacino. - L'ultima alinea dell'art. 9, comma 5, è		Bertinoro

				<p>riferito solo alle trasformazioni urbanistiche (piani attuativi) e non ad ogni tipo di pratica edilizia.</p> <p>- Si chiede conferma che le disposizioni introdotte dall'ultimo alinea possano essere rispettate dai progettisti e dai comuni mettendo in atto le indicazioni generali ricavabili da: Regolamenti di Polizia consorziale, pareri precedentemente espressi, incontri tecnici preventivi e non si intende rendere obbligatoria l'espressione di un esplicito e specifico parere dell'autorità idraulica per ogni singola pratica.</p>	<p>riferita anche ad ogni pratica edilizia.</p> <p>- Le disposizioni introdotte, all'ultimo alinea del citato comma 5, non precisano le modalità con cui l'Autorità Idraulica dovrà esercitare le competenze attribuite, l'applicazione di tale disposizione è quindi lasciata all'autorità idraulica che potrà operare con disposizioni generali (Regolamenti di Polizia consorziale, linee guida, circolari applicative) oppure rilasciando singoli pareri.</p>		
6	PG.2016.058 9465 del 29/08/2016	Carlo Casadio	Perimetrazione aree a rischio idrogeologico art. 4	<p>Si segnala che l'area di sedime del centro di trattamento e stoccaggio della Ditta Ecotecnica Srl situato in loc. San Lorenzo in Noceto, Viale dell'Appennino (Forlì), perimetrata dal Piano in art. 4, è difesa dalle piene del fiume Rabbi da un argine in terra battuta realizzato nel rispetto delle prescrizioni dettate dal Servizio Provinciale Difesa del Suolo con proprio parere 5570/T12 del 30/06/2000.</p> <p>Si chiede pertanto la deperimetrazione dell'area di sedime del centro di trattamento e stoccaggio da art. 4 ad area non soggetta a rischio idrogeologico (zona bianca).</p>	<p>L'opera citata dall'osservante risulta essere un'opera privata di autoprotezione. Per procedere alla modifica della cartografia è necessario che le opere realizzate siano regolarmente collaudate e che venga fornita una documentazione idonea e aggiornata in modo che l'Autorità di bacino possa valutare l'incidenza dell'opera in relazione alla pericolosità idraulica e adottare conseguentemente uno specifico Progetto di variante.</p> <p>Osservazione non accolta</p>	San Lorenzo in Noceto	Forlì
7_1	PG.2016.059 1875 del 31/08/2016	Comune di Forlimpopoli	Perimetrazione aree a rischio idrogeologico	<p>Facendo riferimento all'impostazione generale del Piano, che distingue i tratti montani (assoggettati agli articoli 3 e 4) da quelli vallivi di pianura (assoggettati agli articoli 6 e 10), sulla base di considerazioni morfologiche, idrauliche e di analogia con la trattazione di corpi idrici adiacenti, si ritiene che le aree riconosciute</p>	<p>L'osservazione non risulta sostenuta da dati conoscitivi più aggiornati o di maggior dettaglio rispetto alle analisi effettuate per la redazione delle mappe del PGRA. Le richieste di modifica avanzate si basano su deduzioni non sufficienti a determinare in questa fase una modifica cartografica. Si ritiene necessario approfondire se nelle aree in oggetto risultano prevalenti i</p>	Rio Ausa Nuova	Forlimpopoli

			<p>raggiungibili dalle acque fuoriuscite dal Rio Ausa Nuova a valle del ponte di via Maestrina siano più correttamente ascrivibili al fenomeno di allagamento e quindi da assoggettare all'apposito art. 6, anziché 3 e 4.</p> <p>Per i tiranti idrici attesi, da adottare per l'applicazione dell'art. 6, si propone di fare riferimento ai livelli desumibili dal modello idraulico, oppure di attribuire un tirante convenzionale di 20 cm per le aree ora sottoposte all'art. 4 e a di 50 cm per le aree ora sottoposte all'art. 3, in analogia con le scelte effettuate per i tiranti delle aree a potenziale allagamento segnalate dai consorzi di bonifica a monte della Via Emilia.</p> <p>Si chiede inoltre un completo riesame della fascia di esondabilità del Rio Ausa Nuova, nella zona in cui si chiede la sostituzione degli articoli 3 4 con l'art. 6.</p>	<p>fenomeni di esondazione (con parametri caratteristici: velocità e tirante idrico) o di allagamento (parametro caratteristico: tirante idrico) secondo le prescrizioni da Direttiva idraulica vigente del PSRI; tale discretizzazione potrà portare ad un passaggio da art. 3 e da art. 4 a art. 6, comma 4, solo tramite approfondimenti tecnici sulla base dei quali, l'Autorità di bacino potrà approfondire le criticità evidenziate e adottare conseguentemente uno specifico Progetto di variante.</p> <p>Osservazione non accolta</p>	
--	--	--	--	---	--

7_2	PG.2016.059 1875 del 31/08/2016	Comune di Forlimpopoli	Perimetrazione aree a rischio idrogeologico	<p>Si rileva che la fascia di esondazione del Rio Salso sia stata perimetrata in base a modelli idraulici di propagazione riferiti a portate stimate con metodo razionale con coefficiente di deflusso in forma "probabilistica" che produce valori estremamente cautelativi, anziché col metodo regionale, in uso presso il Servizio Tecnico di Bacino.</p> <p>Si chiede una rivisitazione in riduzione delle fasce art. 3 e art. 4 del Rio Salso, in particolare in corrispondenza dell'abitato di Fratta Terme, adottando la portata stimata con metodo regionale incrementata del 30%, adducendo a sostegno di ciò gli esiti di uno studio idraulico di dettagli (PAC 17/18 Bertinoro 2013) con raffittimento delle sezioni e ridefinizione delle scabrezze nel tratto da sez. 12 a sez.24 che restituiscono condizioni meno gravose di quelle indicate dal Piano</p>	<p>Le richieste di modifica avanzate si basano su deduzioni non sufficienti a determinare in questa fase una modifica cartografica.</p> <p>Si ritiene necessario poter disporre di ulteriore idonea documentazione, quali nuovi studi idraulici di maggior dettaglio, sulla base della quale, l'Autorità di bacino potrà approfondire le criticità evidenziate e adottare conseguentemente uno specifico Progetto di variante.</p> <p>Osservazione non accolta</p>	Rio Salso	Forlimpopoli
7_3	PG.2016.059 1875 del 31/08/2016	Comune di Forlimpopoli	Carta dei tiranti idrici di riferimento allegato 6 della Direttiva	<p>Ipotizzando che gli elevati valori dei tiranti idrici di riferimento indicati per una ristretta fascia posta a nord della via Emilia siano dovuti ad effetti di margine nella elaborazione altimetrica basata sul modello di elevazione del terreno (DEM), piuttosto che a reali condizioni morfologiche, di cui non si riscontra traccia sul terreno, si chiede una completa revisione dell'analisi per tutto il tratto comunale da via Ronco a via Giulio II, per ovviare alle conseguenze applicative di tali valori eccessivamente penalizzanti, oltre che immotivati.</p>	<p>Si ritiene che l'osservazione richieda un approfondimento, sulla base di ulteriore idonea documentazione, ai fini di un possibile successivo aggiornamento della Direttiva Idraulica, aggiornamento che può essere effettuato celermente secondo la procedura prevista dall'art. 6 delle Norme del PSRI (con approvazione del Comitato Istituzionale, previo parere favorevole del Comitato Tecnico).</p> <p>Nelle more di quanto sopra, si invita tuttavia l'Autorità di bacino a individuare nella Direttiva Idraulica una modalità per la gestione transitoria di situazioni in cui specifici approfondimenti conoscitivi restituiscano valori dei tiranti di riferimento significativamente differenti da quelli</p>	Fascia contigua a SS.9 lato nord	Forlimpopoli

					<p>indicati dalla tavola dei tiranti idrici della Direttiva stessa.</p> <p>Osservazione parzialmente accolta</p>		
7_4	PG.2016.059 1875 del 31/08/2016	Comune di Forlimpopoli	Normativa (art.9) e Direttiva	<p>Richiesta di chiarimenti in merito all'ultimo alinea del comma 5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si chiede conferma che esso sia riferito solo alle trasformazioni urbanistiche (piani attuativi) e non ad ogni tipo di pratica edilizia; - si chiede conferma che le disposizioni introdotte dall'ultimo alinea possano essere rispettate dai progettisti e dai comuni mettendo in atto le indicazioni generali ricavabili da: Regolamenti di Polizia consorziale, pareri precedentemente espressi, incontri tecnici preventivi e non si intende rendere obbligatoria l'espressione di un esplicito e specifico parere dell'autorità idraulica per ogni singola pratica. 	<p>L'osservazione si configura come una richiesta di chiarimento, che si fornisce sentita l'Autorità di bacino.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'ultima alinea dell'art. 9, comma 5, è riferita anche ad ogni pratica edilizia. - Le disposizioni introdotte, all'ultimo alinea del citato comma 5, non precisano le modalità con cui l'Autorità Idraulica dovrà esercitare le competenze attribuite, l'applicazione di tale disposizione è quindi lasciata all'autorità idraulica che potrà operare con disposizioni generali (Regolamenti di Polizia consorziale, linee guida, circolari applicative) oppure rilasciando singoli pareri. 		Forlimpopoli
8_1	PG.2016.059 1854 del 31/08/2016	Comune di Ravenna	Normativa Art. 2 ter comma 4	<p>Facendo presente che molti comuni hanno approvato specifici regolamenti per la disciplina urbanistico - edilizia dei capanni da pesca, recependo le indicazioni dei "Criteri e indirizzi..." approvati dal Consorzio del Parco del Delta del Po con del. 2/1999 (a cui fa espresso riferimento il comma 4) ed acquisendo il parere favorevole dell'Ente di Gestione del Parco, si chiede di demandare a tali strumenti attuativi il disposto del comma 4 dell'art. 2ter.</p>	<p>Premesso che il comma 4 dell'art. 2ter non è oggetto del Progetto di Variante in esame, si ritiene che, qualora il regolamento urbanistico adottato dal Comune di Ravenna sia pienamente coerente con quanto indicato dal citato comma 4, coerenza che deve essere avvalorata dal parere favorevole dell'Ente di gestione del Parco, non inviato nella documentazione a sostegno dell'osservazione, sia implicitamente lo strumento urbanistico di riferimento.</p> <p>Osservazione non pertinente</p>		Ravenna
8_2	PG.2016.059 1854 del 31/08/2016	Comune di Ravenna	Normativa Art. 3 comma 11	<p>Con riferimento all'art. 3 comma 11, si chiede di prevedere anche casi di procedure semplificate per apportare rettifiche cartografiche soprattutto a</p>	<p>Premesso che nel testo nell'osservazione vi è un refuso, in quanto il citato comma 11 dell'art. 3 non esiste, si ritiene che l'osservante faccia riferimento alla</p>		Ravenna

				<p>fronte di nuove conoscenze topografiche.</p>	<p>procedura prevista dall'art. 3, comma 7, dall'art. 4, comma 5, e dall'art 6, comma 6. per apportare aggiornamenti a fronte di documentate nuove conoscenze topografiche. Si ritiene che tali norme siano già rispondenti alle esigenze di procedura semplificata richieste.</p> <p>Osservazione non accolta</p>	
8_3	PG.2016.059 1854 del 31/08/2016	Comune di Ravenna	Normativa Art. 9 Comma 5	<p>Si ritiene più opportuno che le verifiche, controllo e condivisione del sistema di raccolta delle acque piovane da parte dell'autorità idraulica competente, introdotte dall'ultimo capoverso del comma 5 dell'art. 9, siano limitate alle modifiche del recapito finale delle condotte fognarie adduttrici di acqua piovana nei corsi d'acqua e nei canali.</p> <p>Si chiede inoltre di chiarire meglio il significato normativo precisando a quali <i>sistemi</i> si riferisce la norma, quali saranno i <i>criteri di gestione</i> e quali modalità per consentire il <i>controllo funzionale</i> nel tempo.</p>	<p>La norma di cui all'art. 9 è riferita all'invarianza idraulica relativa alle trasformazioni urbanistiche e non al sistema fognario. Si precisa che l'invarianza idraulica prevede che i tempi di corrivazione non debbano essere modificati a causa di un incremento dell'impermeabilizzazione. Pertanto al fine di mantenere invariati tali tempi si rende necessario trattenere, per un certo tempo, volumi di acqua in eccesso, prima di scaricarli nel corpo idrico recettore. All'Autorità idraulica competente del corpo recettore è demandato pertanto di stabilire le caratteristiche funzionali dei "<i>sistemi di raccolta delle acque piovane</i>".</p> <p>Osservazione non accolta</p> <p>L'osservazione si configura come una richiesta di chiarimento, che si fornisce sentita l'Autorità di bacino.</p> <p>"<i>Sistemi di raccolta delle acque piovane</i>": la norma si riferisce ai sistemi di raccolta temporanea delle acque prima che siano scaricate in fognatura o nello scolo ovvero nel corso d'acqua.</p> <p>Per "<i>criteri di gestione</i>" si intende che dovranno essere definiti i lavori di manutenzione necessari nel tempo per mantenere in efficienza le opere, dovrà essere indicato un responsabile dell'opera</p>	Ravenna

					<p>che si accerti della sua funzionalità e ci si dovrà in ogni caso attenere a quant'altro disposto dall'Autorità idraulica competente.</p> <p>Per "<i>controllo funzionale nel tempo</i>" si intende porre in capo all'Autorità idraulica competente la possibilità di eseguire controlli sulle opere di raccolta ed eventualmente disporre il ripristino funzionale qualora nel tempo sia venuta meno la loro efficienza idraulica.</p>		
8_4	PG.2016.059 1854 del 31/08/2016	Comune di Ravenna	Normativa Art. 16 Comma 3	<p>In attesa delle previste disposizioni regionali, si chiede di specificare meglio le modalità applicative delle misure di riduzione della vulnerabilità nelle aree P3 e P2, che i comuni dovranno richiedere, anche in funzione dei valori di elevazione della superficie del mare con differenziati tempi di ritorno per evitare la discrezionalità del caso per caso.</p>	<p>Questa osservazione si configura come richiesta di chiarimento.</p> <p>Il PGRA introduce il nuovo tema della costa e della relativa pericolosità da alluvioni da mare sulla base degli studi regionali oggi disponibili, introducendo precisi valori di elevazione totale della superficie del mare con differenziati tempi di ritorno, pertanto il Progetto di variante recepisce questi nuovi riferimenti, che costituiscono elementi di valutazione da tenere a riferimento nell'ambito della progettazione delle misure di riduzione della vulnerabilità. Si precisa che detti valori sono assunti come valori statici in corrispondenza della linea di battigia, tali livelli vengono poi modellati con uno smorzamento verso terra. I dettagli del modello sono contenuti nelle relazioni tecniche. Sotto il profilo tecnico e normativo non è infatti possibile, nell'ambito della presente Variante di coordinamento, individuare un riferimento valido per tutti i diversi casi che si possono presentare, quali ad esempio la realizzazione, in uno stesso ambito di pericolosità, di un chiosco o di un edificio d'abitazione o di un ospedale, in quanto richiedono misure ben differenti e non omologabili. E' pertanto demandato al</p>		Ravenna

					<p>tecnico proponente l'individuazione della specifica situazione in esame, la scelta della misura di riduzione della vulnerabilità più appropriata al caso in esame, nonché la responsabilità relativa, alla luce dei riferimenti normativi forniti con la Variante. Al Comune spetterà valutare che dette misure di riduzione della vulnerabilità vengano effettivamente adottate e che ne venga adeguatamente dimostrata e motivata l'efficacia in base ai parametri indicati dalla normativa di piano. Si evidenzia in ogni caso che la Regione, in base a quanto previsto dalle Norme della Variante di coordinamento tra PAI e PGRA del Distretto del Po, in coerenza con l'art. 65, comma 6, del D.lgs. 152/2016, e anche a seguito di quanto emerso in Conferenza programmatica, emanerà disposizioni concernenti l'attuazione della pianificazione di bacino, coordinata con il PGRA, nel settore urbanistico con particolare riferimento agli ambiti "Reticolo secondario di pianura" e "Aree costiere marine"; tuttavia, tali linee guida non entreranno nei dettagli dei parametri urbanistici, che rimangono di competenza degli strumenti comunali.</p> <p>In questo ambito, in relazione ai tiranti idrici per la zona costiera, la Regione si è posta l'obiettivo di redigere una cartografia che, pur se a scala regionale, permetterà di classificare i battenti raggiungibili in caso di eventi con gli scenari rappresentati nella cartografia del PGRA, confrontati anche con i valori raggiunti nel corso degli eventi meteorologici occorsi negli ultimi anni.</p>		
8_5	PG.2016.059 1854 del 31/08/2016	Comune di Ravenna	Perimetrazione aree a rischio	Si chiede di modificare la perimetrazione delle aree di cui all'art. 16 in considerazione degli effetti di	La modellistica applicata, integrata con le osservazioni di campo, ha tenuto conto delle difese presenti al momento	Lido di Dante Lido di	Ravenna

			<p>idrogeologico Tavola 240E</p>	<p>specifici interventi di difesa a: Lido di Dante (conclusione prevista nel 2017) Lido di Savio (lavori ultimati) Lido di Classe (lavori in progettazione)</p>	<p>dell'analisi, è basata sul modello digitale del terreno del 2008 e ha fornito i risultati contenuti nelle Mappe di pericolosità del PGRA pubblicate nel dicembre 2013. Per procedere alla modifica delle mappe è necessario che le opere siano realizzate, regolarmente collaudate e che venga fornita una documentazione idonea e aggiornata in modo che le strutture regionali che hanno condotto le analisi sulla pericolosità idraulica della costa possano rianalizzare il sito.</p> <p>Ad opere collaudate, ai fini del riconoscimento delle mutate condizioni di pericolosità derivanti dalla realizzazione dell'intervento, il Comune potrà avvalersi del disposto dell'art. 16, comma 4 delle Norme Integrative della Variante al PSRI.</p> <p>Più in generale, tuttavia, si fa presente che le norme introdotte dalla Variante di coordinamento, riferite alle aree a pericolosità P1, P2 e P3, richiedono che in tali aree le amministrazioni comunali assicurino scelte congruenti con il quadro della pericolosità e del rischio idraulico. Nel caso in cui il Comune disponga di informazioni di maggior dettaglio e aggiornamento, valide per una corretta valutazione della pericolosità locale, è opportuno, non solo che queste formino oggetto di aggiornamento ai piani, come richiesto dall'osservazione e sopra indicato, ma anche che le stesse siano utilizzate nell'esercizio delle diverse attribuzioni di competenza comunale (urbanistica, protezione civile, edilizia). L'art. 16 comma 1 richiede infatti nelle aree contraddistinte con la sigla P3 e P2 di sviluppare le azioni elencate alle lettere a) b) e c) dello stesso comma; tali azioni rimangono valide anche in presenza</p>	<p>Savio Lido di Classe</p>	
--	--	--	--	---	--	-------------------------------------	--

					dell'opera di difesa indicata, quello che potrà modificarsi è la modalità di attuazione delle azioni richieste.		
					Osservazione non accolta		
8_6	PG.2016.059 1854 del 31/08/2016 integrazione PG.2016.059 4518 del 1/09/2016	Comune di Ravenna	Direttiva Punto 6	<p>Si ritiene improprio assegnare al comune la competenza a fornire indicazioni specifiche sulle misure di protezione. Si chiede pertanto di introdurre il rilascio di un parere dell'autorità idraulica competente, da intendersi obbligatorio per le classi di tirante superiori a 0,50 m e facoltativo per quella inferiore a 0,50 m.</p> <p>Integrazione all'osservazione del Comune di Ravenna. Verificato che, per molte delle aree soggette ad art. 6, il tirante idrico é superiore a 50 cm, si ritiene improprio assegnare al Comune la valutazione delle misure di protezione da mettere in campo, che dovranno andare ben oltre quelle proposte per aree con tirante inferiore a 50 cm, probabilmente da definire caso per caso. Negli ambiti di espansione soggetti a PUA si è verificato che sono più efficaci i presidi a scala urbana (argini, barriere) la cui valutazione richiede competenze che esulano da quelle comunali. Si chiede pertanto di prevedere il parere obbligatorio dell'autorità idraulica per tiranti maggiori di 50 cm soprattutto per i PUA, lasciando facoltativo il parere per i tiranti inferiori.</p>	<p>L'osservazione propone una modifica ai commi dell'art. 6 non oggetto del Progetto di Variante in esame ed è pertanto non accoglibile.</p> <p>Si evidenzia in ogni caso che la Regione, in base a quanto previsto dalle Norme della Variante di coordinamento tra PAI e PGRA del Distretto del Po, in coerenza con l'art. 65, comma 6, del D.lgs. 152/2016, e anche a seguito di quanto emerso in Conferenza programmatica, emanerà disposizioni concernenti l'attuazione della pianificazione di bacino, coordinata con il PGRA, nel settore urbanistico con particolare riferimento agli ambiti "Reticolo secondario di pianura" e "Aree costiere marine"; tuttavia, tali linee guida non entreranno nei dettagli dei parametri urbanistici, che rimangono di competenza degli strumenti comunali</p> <p>Osservazione non accolta</p>		Ravenna
8_7	PG.2016.059 1854 del 31/08/2016	Comune di Ravenna	Direttiva Punto 6	Si chiede di eliminare la dizione " <i>di regola</i> " prima di "da escludere ogni utilizzo del sottosuolo" per la classe di tirante maggiore di 0,5 m e minore di	La normativa della Direttiva idraulica ha carattere prestazionale, la dizione " <i>di regola</i> " è stata inserita al fine di lasciare la possibilità di verificare localmente, in base		Ravenna

				1,5 m, o in alternativa demandare al parere dell'autorità idraulica competente la valutazione caso per caso in merito all'utilizzo del sottosuolo.	all'assetto morfologico del territorio e alla tipologia di intervento, la possibilità di escludere o permettere, ovviamente con le dovute precauzioni, l'utilizzo del sottosuolo. Osservazione non accolta		
8_8	PG.2016.059 1854 del 31/08/2016	Comune di Ravenna	Direttiva Punto 7.5	Dato che nel caso in cui lo scarico delle acque meteoriche giunga direttamente al mare, l'invarianza idraulica è implicitamente garantita, si chiede di specificare se tale esenzione può valere anche nei casi in cui le acque meteoriche vengano scaricate tramite impianti idrovori nel Canale Candiano, propaggine artificiale del mare.	L'osservazione si configura come richiesta di chiarimento . Tale esenzione non può valere anche nei casi in cui le acque meteoriche vengano scaricate tramite impianti idrovori poiché l'aggravio progressivo delle condizioni di deflusso del reticolo drenante, particolarmente se a scolo meccanico, è in contrasto con gli obiettivi del piano.	Candiano	Ravenna
8_9	PG.2016.059 1854 del 31/08/2016	Comune di Ravenna	Direttiva allegati "Dempianur a.asc" "Flowdir_pi an.asc" "Depressio ni.asc"	Si rileva che all'apposito indirizzo internet del sito dell'Autorità di Bacino non sono disponibili le cartografie in formato grid allegate alla direttiva idraulica (dempianura.asc, flowdir_pian.asc e depressioni.asc) si chiede pertanto di rendere accessibile la consultazione delle ultime mappe elaborate.	L'osservazione si configura come richiesta di chiarimento . Sentita l'Autorità di bacino, si informa che l'aggiornamento dei file grid è attualmente in corso di elaborazione.		Ravenna
9_1	PG.2016.059 1858 del 31/08/2016	Comune di Cervia	Cartografia e Normativa	Si chiede di modificare le carte per il territorio di pianura del PAI riportando quanto rappresentato nelle mappe del PGRA RSCM e nel PAI previgente, in quanto l'estensione dell'art. 6 a tutto l'ambito di pianura non è suffragata da sufficienti riscontri tecnici, non essendo esaustivo il giudizio esperto degli enti gestori, in sostituzione dei modelli idrologici idraulici. Si sottolinea la inapplicabilità dei modelli idrologici - idraulici per Tr 200 anni per il reticolo di bonifica in mancanza di verifiche e dati storici.	Il PSRI ha inteso recepire e adattare al proprio strumento di pianificazione la cartografia del PGRA, pubblicata ed approvata nel 2013 ed elaborata secondo la metodologia ampiamente descritta negli elaborati del PGRA cui si rimanda. Una revisione generale delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni è prevista dalla direttiva 2000/60/CE ogni sei anni e la prossima revisione, che terrà conto di approfondimenti specifici legati allo sviluppo di modelli idrologico-idraulici, dovrà essere approvata entro dicembre 2019. Si invita tuttavia l'Autorità di bacino ad		Cervia

				<p>Si ritiene necessaria la correzione delle mappe nei casi di sovrapposizione di pericolosità diverse derivanti da ambito costiero e reticolo di bonifica, in quanto gli scenari di rischio rappresentati devono riportare informazioni topologicamente corrette e univoche.</p>	<p>approfondire, sulla base di idonea documentazione, specifiche situazioni di criticità evidenziate e ad adottare un conseguente Progetto di variante. Nelle more di quanto sopra, si invita l'Autorità di bacino a individuare nella Direttiva idraulica una modalità per la gestione transitoria di situazioni in cui specifici approfondimenti conoscitivi restituiscano valori dei tiranti di riferimento significativamente differenti da quelli indicati dalla tavola dei tiranti idrici della Direttiva stessa.</p> <p>Osservazione parzialmente accolta</p> <p>Per quanto riguarda la sovrapposizione delle pericolosità relative all' art. 6 e all'art. 16 in ambito di pianura, si sottolinea che si tratta di pericolosità dovute a due diverse tipologie di fenomeni: art. 6: pericolosità legata a potenziali allagamenti per esondazione del reticolo idrografico art. 16: pericolosità idraulica connessa a potenziali allagamenti derivante dal mare, quindi con dinamiche di tipo meteo marino Si condivide pertanto la scelta operata nel Progetto di variante, pienamente coerente con il PGRA, di diversificare in cartografia i due fenomeni che potrebbero essere soggetti ad appropriate e specifiche misure di mitigazione del rischio in funzione della tipologia della pericolosità.</p> <p>Osservazione non accolta</p>	
9_2	PG.2016.059 1858 del	Comune di Cervia	Integrazion e PSRI -	Si rileva che, nelle mappe del PGRA, le aree soggette ad allagamento per	Si ritiene l'osservazione non pertinente in quanto richiede una modifica del PGRA,	Cervia

	31/08/2016		PGRA	<p>opera degli stessi canali e collettori idrici vengono ascritte: ora al reticolo naturale secondario (ambito RP_RSCM) con pericolosità P2, ora al reticolo al reticolo di pianura artificiale di bonifica (ambito RSP) con pericolosità P3. Si chiede di revisionare tali mappe integrandole in un unico documento ponderato.</p>	<p>non attinente agli obiettivi e ai contenuti del Progetto di variante in oggetto. Al riguardo si chiarisce che la mappa relativa all'ambito RP_RSCM descrive allagamenti per fuoriuscita di volumi di piena dal fiume Savio per eventi duecentennali (P2), mentre la mappa relativa all'ambito RSP descrive allagamenti per insufficienza del reticolo di bonifica per eventi più frequenti (P3). Il potenziale allagamento della zona di pianura (art.6) è considerato di tipo statico indipendentemente dal corpo idrico di provenienza delle acque. Tale principio era già presente nella prima stesura del Piano Stralcio, dove sia le zone allagabili dal reticolo di bonifica (art. 6) che le zone allagabili dai corsi d'acqua (art .3 e art .4 di pianura) sostanzialmente prevedevano gli stessi accorgimenti. Tale assetto è stato poi confermato e rafforzato nella variante al Titolo II, approvata con D.G.R. n. 1877/20111, che ha unificato gli allagamenti derivanti dai corsi d'acqua naturali con quelli derivanti dai corsi d'acqua della bonifica.</p> <p>Osservazione non pertinente</p>	
9_3	PG.2016.059 del 31/08/2016	Comune di Cervia	Carta dei tiranti idrici di riferimento allegato 6 della Direttiva	<p>Si ritiene non congruente con l'assetto morfologico e idraulico territoriale un generico tirante idrico di riferimento fino a 50 cm esteso a tutto il territorio di pianura.</p> <p>- La base topografica non è completa e si ritiene non esaustiva della complessiva fisiografia territoriale</p> <p>a) la CTR non riporta le quote di parte di Milano Marittima,</p> <p>b) i punti quotati della CTR non sono distribuiti uniformemente e ciò produce errori nella definizione del modello del</p>	<p>Al fine di una gestione del vincolo connesso all'art. 6 che tenga conto delle casistiche evidenziate nell'osservazione, si invita l'Autorità di bacino a individuare nella Direttiva Idraulica una modalità per la gestione transitoria di situazioni in cui specifici approfondimenti conoscitivi restituiscano valori dei tiranti di riferimento significativamente differenti da quelli indicati dalla tavola dei tiranti idrici della Direttiva stessa.</p> <p>Per quanto concerne la revisione delle mappe dei tiranti idrici, si fa presente in</p>	Cervia

			<p>terreno, c) si sono riscontrate discordanze tra le quote indicate dal rilievo LIDAR e quelle della cartografia regionale che si dimostrano non sovrapponibili, per cui la mappa dei tiranti idrici andrebbe rivista uniformando il DTM o al rilievo LIDAR o alle quote della CTR regionale.</p> <p>Si ritiene che vadano individuati i tiranti idrici anche per la zona costiera non limitandosi ad una generica sovrapposizione cartografica per conseguire una uniformità di valutazione su basi topografiche univoche.</p>	<p>ogni caso che questa può essere effettuata sulla base di specifici approfondimenti conoscitivi secondo la procedura già prevista dall'art. 6, comma 6, delle Norme del PSRI (con approvazione del Comitato Istituzionale, previo parere favorevole del Comitato Tecnico).</p> <p>Osservazione parzialmente accolta</p> <p>I fenomeni rappresentati sono di natura differente e si ritiene, anche in coerenza con quanto indicato nel PGRA, che non possano essere affrontati con modalità tecniche uniformi ed univocamente cartografati.</p> <p>Si evidenzia in ogni caso che la Regione, in base a quanto previsto dalle Norme della Variante di coordinamento tra PAI e PGRA del Distretto del Po, in coerenza con l'art. 65, comma 6, del D.lgs. 152/2016, e anche a seguito di quanto emerso in Conferenza programmatica, emanerà disposizioni concernenti l'attuazione della pianificazione di bacino, coordinata con il PGRA, nel settore urbanistico con particolare riferimento agli ambiti "Reticolo secondario di pianura" e "Aree costiere marine".</p> <p>In questo ambito, in relazione ai tiranti idrici per la zona costiera, la Regione si è posta l'obiettivo di redigere una cartografia che, pur se a scala regionale, permetterà di classificare i battenti raggiungibili in caso di eventi con gli scenari rappresentati nella cartografia del PGRA, confrontati anche con i valori raggiunti nel corso degli eventi meteorologici occorsi negli ultimi anni.</p>	
--	--	--	--	---	--

					Osservazione parzialmente accolta	
9_4	PG.2016.059 1858 del 31/08/2016	Comune di Cervia	generale	Si ritiene che il PAI debba pervenire ad una rappresentazione univoca degli effetti congiunti di tutti gli scenari per agevolare l'opera di adeguamento degli strumenti comunali. La realizzazione di una carta dei tiranti potrebbe sopperire alla carenza di integrazione.	Si veda la risposta all'osservazione n. 9_3.	Cervia
9_5	PG.2016.059 1858 del 31/08/2016	Comune di Cervia	Norme	Si propone una modifica all'art. 6 rivolta a organizzare le competenze attribuite ai comuni dai commi 2 e 3 secondo ambiti territoriali omogenei in base a caratteristiche morfologiche e fisiografiche, prevedendo anche il coordinamento tra comuni confinanti, nel caso di ambiti omogenei sovra comunali.	L'art. 6 delle Norme del PSRI ha un carattere prestazionale e pertanto non dettaglia le modalità di applicazione dei commi 2 e 3 ad opera dei Comuni. Si ritiene di conseguenza che quanto proposto, che va nella direzione di un'applicazione organica dei principi generali del PGRA, sia già implicitamente attuabile senza necessità di modifiche od integrazioni.	Cervia
					Osservazione non accolta	
9_6	PG.2016.059 1858 del 31/08/2016	Comune di Cervia	Norme Titolo	Si osserva la erronea ubicazione di elementi sensibili nella carta dei beni esposti (ospedali, ambulatori) Si chiede di specificare meglio i tempi di aggiornamento dei Piani di emergenza disposti dalla lettera a comma 1 dell'art 16.	L'osservazione si configura come una segnalazione di errori la cui correzione sarà effettuata alla prima revisione delle mappe (entro dicembre 2019). L'osservazione si configura come richiesta di chiarimento . I tempi per l'aggiornamento dei piani di emergenza ai fini della protezione civile non hanno una tempistica definita, ma risulta evidente che, qualora il quadro conoscitivo indichi particolari situazioni di criticità, queste debbano essere da subito affrontate dalla pianificazione di emergenza, anche attraverso una procedura speditiva.	Cervia
				Si chiede di specificare meglio le	Le indicazioni fornite dal Progetto di	

			<p>casistiche e le tipologie di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità disposti dalla lett. c comma 1 dell'art. 16.</p> <p>Si chiede di precisare con maggior dettaglio gli scenari di pericolosità e gli interventi non consentiti indicati ai commi 3 e 4 dell'art. 16, essendo le misure del PGRA troppo generali rispetto al dettaglio degli strumenti urbanistici comunali</p>	<p>variante costituiscono elementi di valutazione da tenere a riferimento nell'ambito della individuazione delle misure di riduzione della vulnerabilità. Sotto il profilo tecnico e normativo non è infatti possibile, nell'ambito della presente Variante di coordinamento, individuare un riferimento valido per tutti i diversi casi che si possono presentare, quali ad esempio la realizzazione, in uno stesso ambito di pericolosità, di un chiosco o di un edificio d'abitazione o di un ospedale, in quanto richiedono misure ben differenti e non omologabili. E' pertanto demandato al tecnico proponente l'individuazione della specifica situazione in esame, la scelta della misura di riduzione della vulnerabilità più appropriata al caso in esame, nonché la responsabilità relativa, alla luce dei riferimenti normativi forniti con la Variante. Al Comune spetterà valutare che dette misure di riduzione della vulnerabilità siano effettivamente adottate e che ne venga adeguatamente dimostrata e motivata l'efficacia in base ai parametri indicati dalla normativa di piano. Si evidenzia in ogni caso che la Regione, in base a quanto previsto dalle Norme della Variante di coordinamento tra PAI e PGRA del Distretto del Po, in coerenza con l'art. 65, comma 6, del D.lgs. 152/2016, e anche a seguito di quanto emerso in Conferenza programmatica, emanerà disposizioni concernenti l'attuazione della pianificazione di bacino, coordinata con il PGRA, nel settore urbanistico, con particolare riferimento agli ambiti "Reticolo secondario di pianura" e "Aree costiere marine"; tuttavia, tali linee guida non entreranno nei dettagli dei parametri urbanistici, che rimangono</p>	
--	--	--	--	---	--

					di competenza degli strumenti comunali		
					Osservazione non accolta		
9_7	PG.2016.059 1858 del 31/08/2016	Comune di Cervia	Norme	In riferimento alla procedura di variante cartografica prefigurata all'art. 6 comma 6 e all'art. 16 comma 4, si chiede di specificare anche nel corpo normativo le tipologie di approfondimenti idrologici idraulici e topografici potenzialmente attuabili dai comuni e gli indirizzi consentiti	Si ritiene non pertinente inserire nelle Norme il dettaglio delle fattispecie richieste, di natura squisitamente tecnica. Tale dettaglio è riportato nella Relazione e nella Direttiva Idraulica, per quanto concerne le metodologie adottate per la determinazione delle aree di potenziale allagamento (art. 6) e dei relativi tiranti idrici, mentre è illustrato nella documentazione tecnica di corredo al PGRA, per quanto concerne le perimetrazioni di cui all'art. 16.		Cervia
					Osservazione non accolta		
10_1	PG.2016.059 1862 del 31/08/2016	Unione dei comuni Valle del Savio	Perimetrazioni aree a rischio idrogeologico e Carta dei tiranti idrici di riferimento allegato 6 della Direttiva Tavola 255NE 255SE	<p>1. - Si osserva la necessità di aggiornare i dati propedeutici alle elaborazioni del Piano che risalgono ai primi anni 2000 introducendo le modifiche (varchi, barriere, infrastrutture) che hanno variato l'assetto del territorio, come la secante di Cesena, per ottenere perimetrazioni aggiornate delle aree sottoposte ad allagamento e normate dall'art. 6 del PSRI.</p> <p>2. - Si osserva che alcuni corsi segnalati nell'alveo mancano di perimetrazione delle zone limitrofe: Rio Cesuola (zona centro - tratto tombinato); Rio San Mauro Casalecchio (intero tratto); Pisciatello (vari tratti); si chiede una verifica di queste aree.</p> <p>3. - Si rileva che per il Rio Cesuola</p>	<p>1. - Si ritiene che l'osservazione richieda un approfondimento, sulla base di ulteriore idonea documentazione, ai fini di un possibile successivo aggiornamento della cartografia da effettuarsi con specifica variante al PSRI.</p> <p>Osservazione non accolta</p> <p>2. - Si ritiene tale osservazione d'interesse per la pianificazione di bacino. Si invita pertanto l'Autorità di bacino ad approfondire le criticità evidenziate e adottare conseguentemente uno specifico Progetto di variante.</p> <p>Osservazione accolta</p> <p>3. - La perimetrazione dell'alveo inciso dei</p>		Cesena

				sembra mancare il graficismo "alveo"	<p>corsi d'acqua è già presente nella cartografia del PSRI vigente e solo per mero errore materiale non è stata riportata in quella del Progetto di Variante. Si invita, pertanto, l'Autorità di bacino a ripristinare nella cartografia del Progetto di variante la rappresentazione dell'alveo inciso, laddove non sia stata sostituita dalla rappresentazione dell'alveo rispondente alla definizione riportata all'art. 2 ter, mantenendo distinte le rappresentazioni degli alvei incisi da quelle degli alvei di piena ordinaria. Ciò vale per il Rio Cesuola, qui segnalato, nonché per tutti gli analoghi casi di alvei incisi omessi per il sopra citato errore materiale, relativi ai seguenti corsi d'acqua:</p> <p>Torrente Acerreta; Torrente Tramazzo; Fiume Montone a monte di San Benedetto in Alpe; Torrente Rabbi a monte di Premilcuore; Fiume Bidente di Corniolo a monte di Capaccio; Fiume Bidente di Ridracoli; Fiume Bidente di Pietrapazza; Torrente Bevano a monte della A14; Torrente Borello a monte di Ranchio; Torrente Pisciatello a monte di Ponte della Pietra; Fiume Rubicone a monte del ponte della SP 85 presso Paderno.</p> <p>Osservazione accolta</p>	
10_2	PG.2016.059 1862 del 31/08/2016	Unione dei comuni Valle del Savio	Perimetrazioni aree a rischio idrogeologico e Carta dei tiranti idrici di riferimento	Si osserva che, a differenza delle fasce degli articoli 2 ter, 3, 4 ove si riconosce una generale rispondenza con l'andamento delle curve di livello, le perimetrazioni dell'art. 6 sembrano derivare da analisi automatizzate (offset/buffer), a volte in contrasto con le isoipse (con riproduzioni cartografiche delle Zone: Ospedale	Si richiede pertanto all'Autorità di bacino di valutare se vi siano elementi sufficienti a considerare la suddetta delimitazione come mero errore materiale o se, viceversa, sia necessario un approfondimento, sulla base di ulteriore documentazione. Si invita tuttavia l'Autorità di bacino a individuare nella Direttiva Idraulica una	Cesena

			allegato 6 della Direttiva Tavola 255NE 255SE	Bufalini, via Rio Marano, via Donegaglia, Calisese, Montiano). Si chiede la revisione della perimetrazione dell' art. 6.	modalità per la gestione transitoria di situazioni in cui specifici approfondimenti conoscitivi restituiscano valori dei tiranti di riferimento significativamente differenti da quelli indicati dalla tavola dei tiranti idrici della Direttiva stessa.		
					Osservazione parzialmente accolta		
10_3	PG.2016.059 1862 del 31/08/2016	Unione dei comuni Valle del Savio	Carta dei tiranti idrici di riferimento allegato 6 della Direttiva Tavola 255E con approfondimento mediante DEM AdB	Si osserva che in 3 località di Cesena l'analisi altimetrica segnala la presenza di depressioni e relativi tiranti idrici di 6/8 m, non rispondenti alla realtà e probabilmente da ascrivere alla errata attribuzione della quota di uno o più punti del reticolato del DEM	In base alle puntuali segnalazioni contenute nell'osservazione, si richiede all'Autorità di bacino di valutare se vi siano elementi sufficienti per considerare tali segnalazioni come meri errori materiali, per cui procedere alle conseguenti modifiche cartografiche, o se, viceversa, sia necessario un approfondimento, sulla base di ulteriore documentazione tecnica. Nelle more di quanto sopra, si invita comunque l'Autorità di bacino a individuare nella Direttiva idraulica una modalità per la gestione transitoria di situazioni in cui specifici approfondimenti conoscitivi restituiscano valori dei tiranti di riferimento significativamente differenti da quelli indicati dalla tavola dei tiranti idrici della Direttiva stessa.	- Area Ippodrom o - Via Fausto Coppi - Area ex Tiro a Segno	Cesena
					Osservazione parzialmente accolta		
11_1	PG.2016.059 1883 del 31/08/2016	Comune di Forlì	Punto 6 (tiranti idrici di riferimento e accorgimenti tecnico costruttivi) della Direttiva inerente le verifiche	In riferimento alla Direttiva idraulica si osserva che la dizione "di regola", che compare in riferimento ai tiranti idrici compresi tra 0,5 m e 1,5 m e poi per i tiranti superiori a 1,5 m ingenera poca chiarezza, si chiede pertanto di riformulare il testo: a. - eliminando la dizione "di regola", con la specificazione dei casi di effettivo assoggettamento alle prescrizioni del punto 6;	a. - La normativa della Direttiva idraulica ha carattere prestazionale, la dizione di 'regola' è stata inserita al fine di lasciare la possibilità di verificare localmente, in base all'assetto morfologico del territorio e alla tipologia di intervento, la possibilità di escludere o permettere, ovviamente con le dovute precauzioni, determinati interventi.		Forlì
					Osservazione non accolta		

			idrauliche.	b. - chiarendo se le prescrizioni del punto 6 devono essere rispettate, oltre che nella nuova costruzione, anche nella ristrutturazione edilizia (che in base alla disciplina vigente può comportare anche demolizione e ricostruzione).	b. – L'osservazione ci configura come una richiesta di chiarimento , che si fornisce sentita l'Autorità di bacino. Le prescrizioni devono essere rispettate anche per le ristrutturazioni. Chiaramente la loro applicazione dipende dal contesto ambientale e urbanistico del territorio dove è previsto l'intervento di ristrutturazione.	
11_2	PG.2016.059 1883 del 31/08/2016	Comune di Forlì	Perimetrazione aree a rischio idrogeologico Art. 6	<p>Si osserva che la rappresentazione delle aree soggette a potenziale allagamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risulta in contraddizione con precedenti atti di pianificazione della provincia (PTCP) e del comune (PSC), nonché con recenti screening ambientali del 2001 e 2007. - risulta non tenere conto delle reali trasformazioni (interventi strutturali ed edilizi significativi) che hanno modificato la morfologia del territorio, ridefinendo radicalmente la conformazione del terreno e delle aree soggette a rischio idraulico. - appare non confermata dalle memorie storiche sia antiche (1217) che recenti (1996 - 2015), ove non si trovano conferme circa gli scenari di allagamento indicati dal Piano. - appare viziata da disparità di trattamento tra territori comunali limitrofi simili per morfologia dei suoli e reticolo drenante. <p>Si chiede di approfondire mediante studio specifico, omogeneo per l'intero territorio regionale, i reali rischi idraulici e di ridefinire conseguentemente i confini delle aree di potenziale allagamento ed i relativi tiranti idrici oppure in alternativa di prevedere</p>	<p>Il PSRI ha inteso recepire e adattare al proprio strumento di pianificazione la cartografia del PGRA, pubblicata ed approvata nel 2013 ed elaborata secondo la metodologia ampiamente descritta negli elaborati del PGRA cui si rimanda.</p> <p>Una revisione generale delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni è prevista dalla direttiva 2000/60/CE ogni sei anni e la prossima revisione, che terrà conto di approfondimenti specifici legati allo sviluppo di modelli idrologico-idraulici, dovrà essere approvata entro dicembre 2019.</p> <p>Si invita tuttavia l'Autorità di bacino ad approfondire, sulla base di idonea documentazione, specifiche situazioni di criticità evidenziate e ad adottare un conseguente Progetto di variante.</p> <p>Nelle more di quanto sopra, si invita l'Autorità di bacino a individuare nella Direttiva idraulica una modalità per la gestione transitoria di situazioni in cui specifici approfondimenti conoscitivi restituiscano valori dei tiranti di riferimento significativamente differenti da quelli indicati dalla tavola dei tiranti idrici della Direttiva stessa.</p> <p>Osservazione accolta</p>	Forlì

				<p>normativamente l'esenzione delle prescrizioni dell'art. 6 delle Norme e del punto 6 della Direttiva in presenza di uno studio di dettaglio attestante l'assenza di rischio idraulico.</p>			
12	PG.2016.063 2385 del 27/09/2016	Marcella Tonelli per Soc. Agricola Cervia	Carta dei tiranti idrici di riferimento allegato 6 della Direttiva Classe di tirante maggiore di 1,5 m	<p>Si osserva che terreni e fabbricati di interesse dell'osservante, distinti al foglio 85, part.lla 54 e 55 del Comune di Cervia, risultano ricadere nella classe di tirante idrico maggiore di 1,5 m.</p> <p>Tenuto conto che altri terreni nelle immediate vicinanze sono classificati nella classe intermedia tra 0,5 m e 1,5 m, senza che possa ravvisarsi un dislivello tra i due ambiti, si chiede di classificare i terreni di interesse nelle classe tra 0,5 m e 1,5 m, allegando a dimostrazione rilievi topografici terrestri (profili 1 e 2 e tabulati) e aerei (Report volo con drone), oltre a relazione e cartografia.</p>	<p>I dati forniti, in generale, confermano il DEM (Modello di Elevazione del Terreno) utilizzato per la realizzazione dei tiranti idrici.</p> <p>Il volo Lidar inoltrato non contiene le quote necessarie per verificare eventuali variazioni del suddetto DEM.</p> <p>Si ritiene che l'osservazione richieda un approfondimento, sulla base di ulteriore idonea documentazione, ai fini di un possibile successivo aggiornamento della Direttiva Idraulica, aggiornamento che può essere effettuato celermente secondo la procedura prevista dall'art. 6 delle Norme del PSRI (con approvazione del Comitato Istituzionale, previo parere favorevole del Comitato Tecnico).</p> <p>Nelle more di quanto sopra, si invita tuttavia l'Autorità di bacino a individuare nella Direttiva idraulica una modalità per la gestione transitoria di situazioni in cui specifici approfondimenti conoscitivi restituiscano valori dei tiranti di riferimento significativamente differenti da quelli indicati dalla tavola dei tiranti idrici della Direttiva stessa.</p> <p>Osservazione non accolta</p>	Valle Felici	Cervia
13	PG.2016.068 2013 del 24/10/2016 (integrazione oss. n. 7)	Comune di Forlimpopoli	Normativa art. 3 e art. 4	<p>Integrazione dell'osservazione n. 7.</p> <p>Si segnala il seguente errore materiale: il Progetto di Variante non ha provveduto al doveroso aggiornamento del riferimento alla data dell'ultima variante, riportato al comma 4 dell'art. 3. Tale comma, infatti, dispone ancora che siano mantenute</p>	<p>Si condivide l'osservazione e si invita l'Autorità di bacino a correggere l'errore materiale segnalato ove presente nelle Norme del Progetto di variante.</p> <p>Osservazione accolta</p>		

				<p>le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti alla data di avviso di adozione del Progetto di Variante al Titolo II, (ossia il 2 luglio 2008) mentre va aggiornato alla data di avviso di adozione del Progetto di Variante di coordinamento (1 giugno 2016). Senza tale dovuto aggiornamento si determinerebbe di fatto una evidente incongruenza tra i tempi di vigenza del Piano e i diritti acquisiti in forza degli strumenti urbanistici approvati prima della variante di coordinamento (come nel caso dei nuovi vincoli ex art. 3 posti alle aree adiacenti al Rio Ausa Nuova, oggetto dell'osservazione presentata dal Comune nel mese di agosto). Si segnala che tale errore è anche per nel comma 3 dell'art. 4 e si chiede pertanto di effettuare la correzione ovunque sia presente tale errore nelle Norme.</p>			
14	PG.2016.068 3073 del 24/10/2016 (integrazione alla oss. n. 9)	Comune di Cervia		<p>Col protocollo in oggetto è stato reso disponibile il documento Piano Strutturale Comunale - Relazione generale sul Rischio Idraulico a scala comunale (con gli allegati cartografici).</p>	<p>Chiarimento Il documento contiene un riepilogo dei contenuti del PGRA, del PSRI (in cui riassumono gli 8 punti dell'osservazione inoltrata in agosto, senza introdurre ulteriori considerazioni tecniche a supporto) e di altri strumenti di pianificazione. Ricorrendo a segnalazioni del Consorzio di Bonifica e di altri enti è stato prodotto un tematismo georeferenziato delle criticità idrauliche (distinte in puntuali, lineari e areali), che sono state sovrapposte alle mappe della pericolosità, traendone rilevanti indicazioni gestionali, soprattutto per i sottopassi e i tratti critici dei canali. E' stata prodotta una individuazione delle aree esposte a rischio idraulico – stato di</p>		

				<p>fatto incrociando diversi tematismi derivati (carta dei tiranti, aree alluvionabili in base al PAI, Pericolosità costiera e aree alluvionabili tratte dalle mappe del Consorzio di Bonifica) e originali (bassi morfologici) in 16 tipologie diverse</p> <p>Successivamente è stata prodotta una individuazione delle aree esposte a rischio idraulico - stato di progetto collocando nella carta precedente le previsioni del presente PSC, ricavandone indicazioni sulla rispettiva pericolosità.</p> <p>Sul tema dei tiranti idrici attesi non sono fornite informazioni nuove rispetto a quelle già disponibili, ed infatti viene giudicata utile, tra le attività da sviluppare, la redazione della mappa dei tiranti idrici a livello comunale su base aggiornata LIDAR, che identifichi sia l'altezza dell'acqua che le conseguenti norme di gestione in termini urbanistici (pag. 43 della Relazione di cui trattasi) come peraltro prefigurato dall'art. 6 PSRI.</p> <p>Nell'analisi del rischio idraulico costiero le principali criticità sono individuate in tre foci a mare (Immissario Saline, Porto Canale, Canale Tagliata) ritenendo unica soluzione praticabile l'innalzamento di barriere ai lati dei canali e/o paratie provvisionali da posizionare in fase di allertamento. Non appare sviluppato il tema del ripristino di difese continue con realizzazione di un cordone dunoso cui assegnare i caratteri naturalistici adeguati ad una riqualificazione territoriale oppure, ove non risulti possibile, con interventi strutturali complessi, come indicato dal PSRI 2003 (Relazione Tecnica Rischio Idraulico pag. 40).</p> <p>In definitiva, la documentazione inoltrata, esaminata con il supporto dell'Autorità di</p>	
--	--	--	--	---	--

					bacino, costituisce un utile approfondimento a scala comunale, ma non riporta ulteriori e rilevanti elementi a sostegno delle osservazioni avanzate con precedente nota acquisita al PG 0591858 del protocollo regionale.		
--	--	--	--	--	---	--	--